



RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

PIÙ VISIBILE IN MERCATO
STRATEGIE DI MARKETING
WEB
STAMPA
SISTEMI INFORMATICI
& PUBBLICITÀ DIGITALE

PubliFast
L'AZIENDA E LA FAMIGLIA

0984 854042 • info@publifast.it

■ **PAOLA** L'appello del sindacato Uil Fpl all'Asp cosentina e alla Regione Calabria

«Riaprire subito l'Emodinamica»

Serpa e Adele: «Servizio salvavita necessario». Il silenzio della politica che conta

di GUIDO SCARPINO

PAOLA - «E' necessario rendere nuovamente funzionale il servizio di Emodinamica presso l'unità operativa Cardiologia-Utic dell'ospedale civile San Francesco di Paola, smantellato improvvisamente, alcuni mesi addietro, nonostante sia stato attrezzato di tutto punto e dotato di figure e personale altamente qualificato». E' l'appello dei dirigenti sindacali di Uil-Fpl del Tirreno cosentino, Robertino Serpa e Luigi Adele, alla luce della decisione politica di Asp e Regione che, mesi addietro, ha penalizzato la fascia costiera media e bassa. Provvedimento consumato nel silenzio più totale da parte della politica regionale, cieca e sorda a ogni appello, caduto nel vuoto anche in periodo elettorale.

«Se qualche residente di questo territorio viene colpito da infarto e necessita di una angioplastica - denunciano Serpa e Adele - dovrà essere necessariamente trasportato presso la struttura privata di Belvedere marittimo, oppure negli ospedali di Cosenza o Lamezia Terme. Presidi molto lontani da Paola e dal tratto di costa



Robertino Serpa



Luigi Adele

più a sud», puntualizzano i due sindacalisti della Uil-Fps. Secondo i dirigenti Robertino Serpa e Luigi Adele, dunque, «l'emodinamica a Paola è indispensabile, essendo l'unico presidio pubblico di riferimento di questo tratto della Calabria tirrenica cosentina». E, ancora, aggiungono quanto segue: «Il servizio di Emodinamica è fondamentale per salvare

Smantellato forse per favorire cliniche private

la vita a chi è colpito da questa delicata patologia, dovendo abbattere quanto più possibile i tempi di intervento. Speriamo, quindi, che l'Azienda sanitaria e la politica regionale si attivino al più presto», sottolineano Serpa e Adele, spiegando che «ogni appello formulato fino a oggi, purtroppo, è caduto nel vuoto, ma ora è giunto il momento di essere risolti

e concreti, avendo a che fare con la salute della gente», spiegano i due dirigenti sindacali nella loro nota stampa. «Non si comprende, infatti, quali siano i reali motivi alla base della chiusura improvvisa di un servizio che era partito molto bene e che stava portando i suoi risultati positivi», osservano ancora. «Qualcuno ha detto che si vuole agevolare il privato, ma noi vogliamo credere che non sia questo il reale motivo di una determinazione stigmatizzata da tanti e che, anzi, siamo certi che molto presto l'Emodinamica di Paola verrà aperta. Ce lo auguriamo e lo auguriamo a tutti i residenti di questo tratto di costa tirrenica cosentina», sottolineano ancora Serpa e Adele. I rappresentanti sindacale, infine, intervenendo «a nome della Uil-Fpl del Tirreno cosentino, hanno inteso ringraziare per l'ottimo lavoro quotidiano che svolgono, i dirigenti medici, il personale del comparto sanità infermieri ed il personale tecnico oos in servizio presso la Cardiologia/Utic per la grande dedizione e senso di appartenenza ad un reparto di alta qualità professionale», conclude la nota stampa.

LA TESTIMONIANZA

Depressione, patologia spesso "derubricata" «Io, guarito: ecco come»

INTENDO ESPRIMERE sincera gratitudine nei confronti di una donna, medico di base, che a fronte di un servizio sanitario ormai rigido come un apparato burocratico, si è mostrata umana e comprensiva, offrendomi uno spiraglio di luce in un momento molto buio, caratterizzato da una profonda crisi depressiva.

A partire dagli scorsi mesi estivi, una serie di questioni personali e problemi di salute sono comparsi a funestare la tranquillità familiare. Sono caduto in uno stato di profondo sconforto, tale da diventare opprimente ed unico sentimento della quotidianità, aggravatosi fino ad indurmi a re-

da adottare.

Scrivo perché oggi sono qui a raccontarlo, perché ho avuto la fortuna di essere stato ascoltato e non liquidato con due gocchine e un po' di moto. Scrivo questa lettera per esprimere tutta la mia gratitudine a chi si è messo a disposizione per dare forma ad un malessere che sembrava non averne, a chi si è interessato alla mia persona ed al mio essere affetto da una patologia che troppo spesso viene derubricata a questione di poco conto, da curare con un analgesico. Purtroppo la diagnosi che mi è stata comunicata, non suggerisce questo rimedio. Il problema per il quale ho inteso rendere pubblica la

